



Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

LA CROCE

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

#quotidiano contro i falsi miti di progresso

€ 1,50 | Anno 2 | Numero 245 | Venerdì 12 febbraio 2016 | Santo del Giorno: San Damiano, Medico o soldato e Martire | www.facebook.com/lacrocequotidiano

12 febbraio | 1541 – Pedro de Valdivia fonda Santiago del Cile; **1554** – Jane Grey, pretendente al trono d'Inghilterra, viene decapitata per tradimento; **1825** – I Creek cedono al governo federale USA i loro ultimi territori in Georgia ed emigrano a ovest; **1892** – Il compleanno dell'ex presidente Lincoln diventa festa nazionale USA; **1951** – Soraya Esfandiari, destinata a essere ricordata come "la principessa dagli occhi tristi" sposa Reza Pahlavi, ultimo scia di Persia; **2001** – La sonda NEAR Shoemaker atterra sull'asteroide 433 Eros

#FATTI | DALLA SIRIA ALLE RAGIONI DELLE NOSTRE BATTAGLIE
 di DAVIDE VAIRANI | pag. 3

#CHIESA | "NON SONO PILATO", DISSE PIETRO GRASSO
 di don ANTONELLO IAPICCA | pag. 5

#CULTURA | MA CHI È VERAMENTE DISCRIMINATO È LA DONNA
 di SABINO SABINI | pag. 6

Einstein

Quello che Einstein aveva solo ipotizzato ora è provato: le onde gravitazionali esistono e sono state osservate. Lo hanno confermato dagli Stati Uniti e dall'Osservatorio gravitazionale europeo a Cascina in provincia di Pisa. Secondo il fisico Stephen Hawking, si tratta di un modo nuovo di guardare l'universo. Si apre un nuovo capitolo nella storia dell'astronomia. Le congratulazioni agli scienziati italiani sono arrivate anche dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi con una telefonata al presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Fernando Ferroni. In un tweet Matteo Renzi ha dichiarato: «C'è anche la ricerca italiana nella storica scoperta delle onde gravitazionali». Risultati pubblicati su Physical Review.

#EDITORIALE

LA SCUOLA RESTA IL FRONTE PRIMARIO

di Giusy D'Amico

Nella scuola dell'Autonomia spesso confusa con la scuola del "faccio come mi pare", è sempre più chiaro come l'introduzione delle tematiche legate all'ideologia gender abbiano iniziato a circolare, nel 2013 per preparare il terreno all'approvazione di quella proposta di legge sulle Unioni Civili, che ha aperto il varco alla grande confusione antropologica, diffusasi nel nostro paese in modo silente e pronta per essere introdotta come educazione di Stato se il ddl Cirinnà sulle unioni civili verrà approvato.

Vediamo cosa è accaduto in una delle tante scuole segnalate da famiglie e genitori alla nostra associazione Non Si Tocca La Famiglia e come si introduce l'indifferenzismo sessuale.

Il disegno di legge sulle Unioni Civili appena entrato in senato ha saltato abilmente il passaggio in commissione proprio per evitare la grande discussione che già aveva diviso quanti ne avevano iniziato a parlare e che avrebbe arenato la corsa verso la sua possibile approvazione.

Peccato che in questo modo si è violato l'art.72 della Costituzione e che vi siano al suo interno tanti di quei punti oscuri, disumani e ingannevoli che la tenuta del ddl è seriamente messa a dura prova, soprattutto per quello che riteniamo con orgoglio essere stato l'effetto Circo Massimo del 30 Gennaio.

Per quanto ne dicano gli avvoltoi di turno, il Comitato Difendiamo i Nostri Figli convocando quella pacifica e gioiosa manifestazione di popolo, ha denunciato una legge studiata per i desideri dei grandi a danno dei più piccoli e ha posto una questione seria al paese spiegando in ogni dove l'imbroglia colossale Cirinnà e la necessità assoluta del suo immediato e totale ritiro.

È nato un movimento popolare che dal basso ha creato una fitta rete di coscienze che oggi ha contagiato le stanze del palazzo, smontato un'operazione mediatica che aveva quasi convinto il paese sulla necessità di una legge su cui ora si discute apertamente e che ha messo in crisi perfino le coscienze della rete grillina.

Incauta la senatrice Cirinnà nel continuare a ribadire l'estraneità dell'orrendo mercato di compravendita umana celato nell'articolo 5 del suo ddl, perché avrebbe dovuto almeno accordarsi con gli amici di partito come il senatore Lo Giudice, che invece l'ha smentita platealmente, dichiarando al paese l'acquisto del figlio in Canada per centomila euro avuto da una donna che per contratto ha dato in affitto il suo utero e che non potrà mai essere la mamma del bambino partorito.

I Galimberti di turno ci spiegano che come si dona un rene, si può liberamente donare il proprio utero per fare del bene ad un altro

UNIONI GAY |

Bagnasco: rispettate la #libertà

Il presidente della Cei, a margine della messa per la giornata del malato, ha commentato l'iter del ddl Cirinnà: «Ci auguriamo che il dibattito in Parlamento sia ampiamente democratico, che tutti possano esprimersi, che le loro obiezioni possano essere considerate e che la libertà di coscienza sui temi fondamentali sia rispettata ma anche promossa con votazione a scrutinio segreto»

Se girano questi filosofi anche nelle scuole dei nostri figli, siamo al limite del transumano.

L'ideologia giustifica anche la violenza di strappare un bambino dal seno della mamma e negargli per legge di sapere da chi è stato generato.

Promuove la società dei diritti degli adulti a danno di quelli dei più deboli che non possono difendersi.

Sostiene e rinnova la ferita della schiavitù nello sfruttamento di donne povere o comunque usate per scopi di denaro.

Comunque dicevamo che nel 2013 quando venne emanata la Strategia Nazionale Unar, per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere,

si creò una confusione studiata a tavolino, su cosa si dovesse intendere per sensibilizzazione intorno alle tematiche legate al rispetto verso tutte le persone comprese quelle con diverso orientamento sessuale.

Su questa base si è fatto il gioco delle tre carte, si è giocato con i termini genere, omofobia, rispetto, discriminazione per tramutare la sensibilità verso ogni persona in una propaganda di educazione alla normalità dei comportamenti omosessuali con conseguente proposta di libera e moderna scelta del proprio orientamento, slegato dal dato biologico di partenza della persona come maschio e come femmina.

Le famiglie spesso non hanno gradito l'ingerenza della scuola in tematiche così associate alla delicata sfera del percorso formativo dei propri figli e dopo essere state opportunamente informate hanno espresso chiaro disappunto.

Le famiglie che hanno il diritto di priorità sul genere di istruzione da impartire ai propri figli, hanno segnalato in diverse scuole d'Italia che i racconti portati in casa da fanciulli e ragazzi, evidenziavano trattazioni avvenute in classe, di argomenti collegati all'invito esplicito sulla scelta del proprio orientamento sessuale scisso dalla propria identità sessuale.

Ora appare chiaro che veicolare questo tipo di messaggio è di gran lunga lontano dall'educare all'inclusione e al rispetto delle varie realtà presenti nel tessuto socio-culturale legato all'ambiente scolastico.

Educare al rispetto significa cogliere nella diversità una ricchezza, riconoscere l'alterità come un dono che ci consente di riflettere sulla globalità della persona in tutti gli aspetti che la caratterizzano, significa trovare spazi in classe per una discussione libera, aperta, che conosca nel docente la capacità di moderare gli interventi e di intervenire solo se il dibattito si accende e richiede magari solo qualche indicazione di percorso, ma avendo cura di non incanalare le riflessioni dentro ambiti troppo sensibili che attengono solo la sfera educativa che continua ad essere unica prerogativa della



La richiesta di Bagnasco di rispettare la libertà di coscienza dei parlamentari irrita il governo, che con il sottosegretario Pizzetti replica: «Le esortazioni sono giuste, ma come regolare il dibattito del Senato lo decide il presidente del Senato, non il presidente della Cei».

PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN AVIGLIANO UMBRO

MARIO ADINOLFI

VOGLIO LA MAMMA

LA FAMIGLIA OGGI

Incontro con Mario Adinolfi
 Scrittore e Giornalista
 Direttore del quotidiano "LA CROCE"

12 Venerdì **12 FEBBRAIO 2016** ORE 21.00
 TEATRO COMUNALE Avigliano Umbro

Vi aspettiamo numerosi!

#EDITORIALINO | INSULTI, MINACCE, INTIMIDAZIONI
 di HASHTAG

Avrete notato l'innalzarsi (sulle pagine social de La Croce e su quelle personali del nostro direttore) dei toni violenti nei commenti, del numero di insulti, delle vere e proprie minacce, delle continue intimidazioni a chi prova anche solo a ragionare. Qualcuno ci chiede perché non banniamo (come fanno tutti coloro che hanno condizioni oggettive di visibilità pubblica) questi individui che spesso scadono nell'offesa pesantissima, nella bestemmia, nelle espressioni più platealmente volgari indirizzate anche ai familiari del direttore, alla sue figlie, agli amici e ai collaboratori della nostra testata. Noi non banniamo per dei motivi precisi: perché resti traccia di tutto, perché tutto sia chiaro, perché sia evidente il thinking process violento e discriminatorio di chi chiede di non essere discriminato. Vogliamo che la retorica del "love is love" si trasfigurino per quel che è: puro odio. Ovviamente non avete sentito mezza voce alzarsi per stigmatizzare questa violenza che dura da due anni a ogni ora del giorno e della notte. Dicono "siete voi che odiate" e poi non sono in grado di citare mezza frase non solo di odio, ma meno che rispettosa, mai scritta da questa testata in oltre duecento numeri quotidianamente resi pubblici. Abbiamo criticato duramente progetti di legge e ideologie che li rendevano possibili, abbiamo stigmatizzato comportamenti oggettivamente lesivi della dignità della persona, ma mai ci siamo permessi di insultare chiacchierata o di mettere in discussione umanamente qualcuno. Lo stesso tipo di trattamento non è stato riservato a chi lavora a La Croce e alla testata che ci onoriamo di servire ogni giorno. Le nostre bacheche su internet e sui social network sono state immaginate come luogo di libertà di espressione e così rimarranno. Poi con la libertà ognuno fa quel che sa o può fare.

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

Il ddl #Cirinnà è il trionfo del gender

Oltre ad aprire lo spazio per una imposizione del "matrimonio" omosessuale nel nostro Paese, il disegno di legge sulle unioni civili significa e implica il coronamento dell'intera "ideologia gender", perché nessuno potrà opporsi a che si inculchi a dei ragazzini l'idea che la loro vita venga da due corpi uguali. I casi nelle scuole si moltiplicano: urge una task force che tenga sotto controllo il fronte\$4

famiglia. ← da pag. 1

Il disegno di legge Cirinnà purtroppo oltre ad aprire lo spazio per una imposizione del matrimonio omosessuale equiparato al matrimonio e alla famiglia che la nostra Costituzione contempla sulla base dell'unione di un uomo e di una donna, imporrà l'ideologia gender come educazione di Stato, perché nessuno abbia a dire che raccontare ad un bambino e convincerlo che la vita scaturisce da due corpi uguali, sia raccontare il contrario della realtà.

Non è un caso se sabato 30 Gennaio il Circo Massimo ha visto straripare gli argini del suo bacino, nella composizione quasi cinematografica di uno scenario tanto sorprendente quanto variegato e diversificato oltre che convinto, perché motivato da grandi spinte valoriali largamente condivise nel paese.

Si è detto in modo organizzato e compatto, no al ddl Cirinnà, no allo sfruttamento del corpo delle donne, no alla produzione di bambini orfani di genitori vivi, no alla confusione antropologica introdotta nelle scuole dall'ideologia gender, abbiamo detto chiaramente che dopo il 20 Giugno abbiamo accesso i riflettori nelle scuole e stiamo controllando.

E in attesa che l'area politica sensibile a questi temi potesse manifestare il coraggio di minacciare una crisi di governo,

ci siamo chiesti perché dovrebbe dovuto farlo quando nel continuo equilibrio dei poteri a quella stessa area sono state regalate poltrone, stabilito garanzie di potere tra le forze interessate, occupandosi di tutto, tranne che di ascoltare/fare quanto il popolo chiedeva al Circo Massimo, richiesta volta a salvaguardare l'ultimo baluardo stabile, fecondo e a fondamento della società cioè la famiglia composta da madre e padre che è giunta a Roma seguita da un grandissimo numero di bambini, nonni, disagi pesanti e spese che ognuno ha sostenuto senza appoggi e rimborsi di nessun genere e da parte di nessuno.

Intanto noi quelli del popolo stenderemo sui nostri balconi striscioni con scritto "Renzi e Alfano ci ricorderemo".

Anche il presidente Corsello SIP, Società Italiana di Pediatria sta dalla parte dei bambini, nonostante come nel caso Barilla si è tentato di far smentire la dichiarazione secondo cui la negazione della figura paterna e materna potrebbe danneggiare i figli.

Ma l'intolleranza per chi ha opinioni diverse dal mondo lgbt è destinato ad essere silenziato oppure pesantemente offeso, come ha fatto la senatrice Lucrezia Ricchiuti, che il 4 febbraio in senato si è chiesta pubblicamente se i cittadini presenti al Circo Massimo condividessero il modello di famiglia del drammatico caso di Pozzuoli dove l'uomo ha bruciato viva la moglie incinta.

Come Associazione Non Si Tocca La Famiglia abbiamo comunicato alla senatrice l'attacco strumentale privo di ogni sensibilità umana sociale e politica che è stato messo in atto per attaccare e svilire la di-



gnità di quella presenza oceanica riunitasi il 30 Gennaio su convocazione del Comitato Difendiamo i Nostri Figli.

Comunque aver scomodato il dubbio di coscienza in tutte quelle coscienze che prima del 30 erano prive di dubbi, ad oggi è il più grande risultato che sta aprendo la strada alla svolta decisiva.

Chiediamo ai senatori di votare contro un disegno di legge di cui dovranno dare conto alle nuove generazioni.

Ma ora è anche il momento delle grandi prove di verità, la Chiesa nelle sue istituzioni rappresentative è chiamata, forse mai come adesso a far sentire chiara e forte la sua voce.

Non dimentichiamo che in Slovenia il referendum sul matrimonio omosessuale ha vinto soprattutto perché la voce di tanti vescovi fu data senza alcuna ambiguità.

È il momento di agire, subito, sapendo che nel frattempo si fa strada il pensiero unico soprattutto nelle scuole.

Alcune segnalazioni pervenute alle associazioni dei genitori che tutelano il diritto delle famiglie e il dovere della scuola di rispettare la loro assoluta priorità nell'educazione, offrono notizia del progetto attuato nell'Istituto E. Loi di Nettuno, nei mesi di novembre e dicembre dove in merito alle testimonianze spontanee dei figli riportate in famiglia, alcuni genitori hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni alle autorità competenti legate al Ministero della Pubblica Istruzione.

Oggetto del percorso, il tema delle diversità.

Il progetto inizialmente molto apprezzato, denominato "The Other" promosso dall'Associazione Alt Academy, ha visto nella prima fase di attuazione due incontri portati avanti con successo e interesse dei ragazzi, di cui il primo in aula magna dove sono stati divisi in gruppi per un lavoro di riflessione e condivisione sulle tematiche legate alla

diversità e il secondo partecipando allo spettacolo messo in scena presso il teatro Quirino di Roma.

Il progetto ha coinvolto cinque classi del triennio con un costo di 20 euro a ragazzo.

La conclusione del percorso è stata affidata all'associazione Oltremente che ha affrontato tematiche con ragazzi minorenni, che attualmente attendono al dibattito pubblico e politico su cui la scuola non è tenuta a coinvolgerli, se non dopo aver opportunamente informato le famiglie e ricevuta regolare autorizzazione alla trattazione delle stesse.

Il Pof al momento dell'iscrizione non presentava il suddetto progetto e quindi le famiglie non potevano neanche esserne a conoscenza, inoltre in linea con quanto disposto nella circolare Miur del 6 Luglio 2015, dove è specificato che la scuola ha il dovere di informare preventivamente le famiglie per ricevere consenso sulle attività di natura extracurricolare proposte per l'anno in corso, avrebbe dovuto prevedere una comunicazione preventiva alle famiglie dal momento che queste attività si sarebbero svolte in orario curricolare.

I temi sull'educazione all'affettività, all'inclusione e all'integrazione non sono discipline curricolari/obbligatorie come quelle definite dalle Indicazioni Nazionali.

Non esiste una cattedra di "educazione sessuale" con correlativo insegnamento, come invece esiste la cattedra di Italiano, matematica, etc, pertanto era obbligo della scuola esporre il progetto e richiedere un Consenso Informato Preventivo che invece è stato disatteso.

L'unica richiesta che i genitori hanno firmato è stata quella relativa all'uscita fuori dal territorio per recarsi al teatro.

Pur ritenendo interessante la proposta che la Dirigente ha accolto come ampliamento dell'offerta formativa e deciso di offrirla alla scuola poiché il tema è di importanza attuale, c'è da segnalare che oltre l'inadempienza sul piano delle autorizzazioni negate alle famiglie, l'ultimo incontro anch'esso non previsto dai ragazzi è stato comunicato loro, solo il venerdì per il lunedì successivo.

Sono stati coinvolti quella mattina anche gli alunni che non avevano aderito al progetto chiedendo loro di presenziare ugualmente in aula magna per un convegno sulle tematiche in oggetto, non più con i responsabili dell'associazione Alt Academy ma con altri soggetti invitati dall'associazione Oltremente che hanno trattato tematiche relative al tema dell'omosessualità, non recepito positivamente da molti per le modalità con cui sono state affrontate temi che attengono la delicata sfera dell'educazione sessuale e affettiva, che ogni ragazzo porta con sé a partire dal deposito valoriale che la famiglia offre ad ognuno di loro.

Purtroppo i temi se pur di grande interesse, sono stati trattati in modo unilaterale e senza contraddittorio, hanno veicolato messaggi che i ragazzi hanno contestato perché non condivisi e volti a identificare aspetti della sessualità su cui i ragazzi si sono trovati in disaccordo perché non han-

no gradito alcune puntualizzazioni sottolineate dai relatori presenti.

È stato più volte detto che l'identità maschile e femminile non è un dato che conduce al riconoscimento come uomini o donne ma è un dato culturale, frutto di scelta dell'individuo, in quest'ottica l'omosessualità è la normalità di scelte consapevoli.

Da qui si è entrati nel tema delle adozioni alle coppie gay, altro argomento legato al dibattito pubblico e politico, per ora non contemplato dalla nostra Costituzione, si è parlato del fatto che è normale vedere due uomini che si baciano piuttosto che un uomo e una donna, non vi è alcuna differenza.

Che non vi è alcun problema se un bambino viene cresciuto da due uomini o da due donne.

Ora che si inviti a riflessioni di senso sul rispetto dovuto ad ogni persona in quanto basato sul principio di uguali diritti, dignità e opportunità di ogni individuo è cosa nobile e doverosa, la scuola è chiamata a predisporre spazi e dinamiche di accoglienza, anche perché questo è quanto dichiara la nostra Costituzione all'art. 3, ma che si passi a giovani di 14/16 anni che la natura non c'entra con il loro essere uomini o donne di domani e che la loro identità si sceglie come un taglio di capelli, oppure un intervento di chirurgia estetica, questo si chiama anche porre in confusione fragili coscienze in crescita.

Questa è apparsa alle famiglie più una visione ideologica, che crediamo vada seriamente presa in considerazione.

Ora posto che solo la famiglia ha il diritto di priorità nel genere di istruzione da impartire ai propri figli, la scuola ha concluso un percorso iniziato dall'associazione Alt Academy in altro modo da come i ragazzi lo avevano vissuto nei primi due incontri che erano stati apprezzati perché avevano stimolato riflessioni libere e aperte nel gruppo dei pari.

L'intenzione di comunicare quanto accaduto in questa scuola del territorio, è dettato unicamente dal fatto che si rende necessaria una riflessione su quanto che viene a volte proposto in ambito scolastico e su cui è necessario vigilare perché le emergenze nella scuola sono moltissime e tutte degne di attenzione, ma parlare di omofobia con ragazzi minorenni, quando per omofobia si vuole intendere avere visioni differenti sul dato di realtà, questo appare tendenzioso e fuorviante da quello che dovrebbe essere lo spazio educativo dentro il quale muoversi con le dovute cautele e nel rispetto delle varie sensibilità e del diritto dei genitori che spesso viene violato all'insaputa degli stessi.

L'educazione di genere o meglio chiamata gender, proposta dall'associazione Oltremente che si è inserita solo nell'ultimo incontro comunicato solo il giorno prima agli alunni, non è stata apprezzata da genitori e famiglie che gradirebbero aprire presto per i giovani una conferenza in aula magna offrendo una visione plurale rispetto alle tematiche che meritano varie angolazioni di lettura e che invece pensiamo siano state

#INGIUNZIONE |

IL MANDATO DEL POPOLO DEL CIRCO MASSIMO È CHIARO, NIENTE SCONTI

di MIRKO DE CARLI

I lavori d'aula di questi giorni confermano due fatti: una trattativa in corso tra Area Popolare e Partito Democratico per quanto riguarda l'eventuale stralcio dell'art.5 sulla step child adoption e la campagna acquisti di Denis Verdini per riuscire a creare l'ennesima maggioranza variabile per il voto sul ddl Cirinnà bis.

Andiamo per gradi. Area Popolare in queste ultime settimane ha schierato i suoi "pesi massimi" (da Alfano alla Lorenzin, passando per Lupi e Formigoni) in tutti i talk show più gettonati a ribadire un concetto: no all'utero in affitto. Abbiamo trovato quindi nei parlamentari di Ncd ed Udc degli strenui oppositori alla possibilità di legalizzare anche in Italia la pratica della maternità surrogata. Battaglia sacrosanta, a rigor di logica, ma non decisiva in quanto non viene messa sul piatto l'unica carta buona da giocare per i centristi: la crisi di governo. Si dice: voteremo contro ma se passa non rompiamo l'alleanza di governo. Per questo si vendono opzioni come il referendum sulla legge Cirinnà o la proposta di introduzione del reato universale dell'utero in affitto. Tutti sofismi raffinati per dire un concetto: caro Renzi, come hai già fatto per le scuole private e per le famiglie numerose, dacci qualche briciola da proporre al nostro elettorato (sempre più ridotto) e noi ci mettiamo pronti ad ogni tuo volere. Renzi, da scaltro uomo di governo, sa benissimo che Area Popolare non ha alcuna convenienza a rompere l'asse governativa: che senso avrebbe mettere a repentaglio la maggioranza avendo già sottoscritto un accordo di intesa col Partito Democratico per le prossime politiche (primo vero test saranno le amministrative di primavera).

Per questo da qualche giorno ha cambiato direzione: dopo aver provato a sondare i terreni con le dichiarazioni delle donne Pd contro la maternità surrogata e la conferma della libertà di coscienza per il voto sulla stepchild adoption, ha contemporaneamente incaricato il fido Verdini di "raccattare" qualche voto qua e là (soprattutto tra i senatori ex Pdl favorevoli alle unioni civili) per provare a superare ogni forma di simil 'ricatto' da parte dei centristi di governo. Come? Prima di tutto ottenendo il voto segreto sull'art.5 del ddl Cirinnà: non c'è modo migliore che oscurare il senato nel momento in cui si deve approvare il passaggio decisivo del provvedimento sulle unioni civili. Avendo ottenuto questo sarà poi molto più semplice per i tanti (di maggioranza e di opposizione) che vogliono costruirsi posizioni di rendita con il principe fiorentino votare sì e dichiarare poi alla stampa di aver votato no: non ci sarà la possibilità di controprova.

A quel punto Renzi uscirà trionfante dicendo che il Parlamento italiano ha voluto anche le adozioni per le coppie omosessuali (mentre lui non ha spinto pubblicamente per questo: prova ne è l'ultima e-news dove "tira la mano indietro" dalla step child adoption) e che Ncd-Udc non possono rompere l'asse governativa perché sul voto non c'era alcuna questione di fiducia. Questo scenario è più probabile dopo la scelta di Grillo di lasciare libertà di coscienza ai suoi parlamentari sull'art.5: se ci pensiamo bene la prima dichiarazione del leader del Movimento 5 Stelle non parlava di art.5 ma faceva riferimento al ddl Cirinnà in toto. Una volta che Grillo ha visto che Renzi stava provando a chiudere coi centristi sullo stralcio della step child adoption ha subito modificato il tiro delle sue dichiarazioni chiarendo l'esplicito riferimento all'art.5. È stato lì che Renzi e i suoi fedelissimi hanno fiutato l'opportunità di approvare il provvedimento così com'è stato presentato dalla senatrice Cirinnà sfruttando il voto segreto e l'astuzia di Denis Verdini nell'ammagliare qualche senatore in libera uscita dai ranghi dei gruppi parlamentari. Come vedete, quindi, ogni giorno si muovono le pedine sullo scacchiere della politica italiana e occorre avere la lucidità di analizzare questi movimenti con l'obiettivo di costruire le debite contromosse. Ora, dunque, occorre orientarsi rapidamente con la richiesta immediata di voto palese: se prima il voto segreto poteva essere un'opportunità (visto che tutti gli schieramenti erano blindati ai loro posti di blocco), allo stato attuale una così ampia liquidità all'interno dei gruppi parlamentari va assolutamente affrontata con la richiesta della massima trasparenza durante le operazioni di voto.

Col voto palese cosa farà Area Popolare sull'art.5? Cosa faranno i grillini che hanno chiesto libertà di coscienza, i catto-dem e le donne Pd? Dobbiamo costringere i senatori a scoprire le carte sul tavolo in modo che l'appello finale di Massimo Gandolfini dal palco del Family Day non vada perduto. Sapete bene che un voto in grado di bocciare platealmente qualcosa che il governo ha sostenuto con forza può creare non poche frizioni all'interno della maggioranza, capaci anche di portare al ritiro eventuale del provvedimento stesso. Ci vuole coraggio ed audacia. Attenzione quindi alle subdole sirene di eventuali odg per l'introduzione del reato universale della maternità surrogata: tutti strumenti per distrarre l'attenzione e lavarsi la coscienza una volta approvata una legge incostituzionale come quella sulle unioni civili.



affrontate in maniera poco ampia rispetto alla vastità di considerazioni che esistono nel merito delle stesse.

L'invito alle famiglie, ai genitori e ai docenti è quello di vigilare attentamente nelle proposte di ampliamento dell'offerta formativa di ciascun istituto scolastico, mantenere rapporti di trasparenza e collaborazione con le scuole di riferimento.

Continuare senza sosta anche la formazione per docenti, educatori, famiglie e genitori affinché sappiano sapere, per bene educare, sapere, per meglio discernere, sapere informare, per meglio situare la

propria esperienza nella scuola rendendosi operativi, propositivi e incisivi.

Abili nelle denunce perché si dia un'educazione libera da vincoli ideologici e venga sempre privilegiato il diritto dei genitori nella scelta del genere di istruzione da impartire ai propri figli.

Il 12 Marzo non prendete impegni siamo di nuovo insieme come Associazione Non Si Tocca La Famiglia e Comitato Art.26 nelsenario di studi SAPERE PER EDUCARE, a grande richiesta per la seconda edizione presso l'Ateneo Regina Apostolorum. Roma. **Giusy D'Amico**

Foto © Daniela Leonardi

LACROCE
#quotidiano contro i falsi miti di progresso

www.lacroequotidiano.it

Organo dell'Associazione "Voglio la Mamma"

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA AL NUMERO 235/2014 DEL 21 OTTOBRE 2014

ISSN: 2420-8612

EDITORE: Social Network s.r.l.s. - Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Adinolfi adinolfi@gmail.com

REDAZIONE: Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ COMMERCIALE:

Media Place s.r.l., Via della Moscova 6/8, 20121 Milano tel. +39 0229060342

Via Antonio Cantore 5, 00195 Roma tel. +39 0695583350

Per info su abbonamenti e inserzioni pubblicitarie scrivere a: lacroequotidiano@gmail.com

Per la tua pubblicità legale su La Croce contatta Intel Media Pubblicità s.r.l.: info@intelmedia.it

tel. +39 0883347995 fax. +39 0883390606

seguici su www.facebook.com/lacroequotidiano